DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.000
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

SI ALLARGA IN TUTTO IL MONDO IL MOVIMENTO CONTRO LE ARMI NUCLEARI

Il laburista Crossman si pronuncia contro la produzione di bombe "H,,

Anche il capo del Partito liberale della Germania di Bonn contro la consegna di armi atomiche alla Repubblica federale tedesca - Nuovi moniti di Mosca alla Gran Bretagna e alla Danimarca

LONDRA, 9. — Sul popolare quotidiano londinese *Daily Mirror* (che vende circa quattro milioni di copie al giorno), il deputato laburista Crossman ha preso oggi posizione contro il riarmo atomico, proponendo che il suo partito si pronunci per l'abbandono, da parte del governo inglese, della fabbricazione di bombe all'idrogeno.

« Il fatto è — scrive Crossman — che militarmente noi siamo alle dipendenze degli americani. Rimarremo in questa situazione, bombe H o non bombe H, a meno che non diventeremo una potenza neutrale, come la Svezia o l'India... Dopo il fiasco di Suez, la pretesa che la Gran Bretagna sia una superpotenza, al livello dell'America e dell'Unione Sovietica, non inganna altri che noi stessi. Noi, in verità, non ci possiamo permettere di spendere centinaia di milioni di sterline in armi intese ad aumentare il nostro prestigio, armi che non aggiungono nulla alla nostra sicurezza, ed assorbono la energia dell'80 per cento dei nostri scienziati e tecnici, i quali dovrebbero invece dedicarsi principalmente agli impieghi pacifici dell'energia atomica.

« Se noi faremo le nostre bombe H — continua il deputato laburista — i tedeschi occidentali certamente ci verranno dietro nei prossimi cinque anni. Dopo di che verranno i francesi, gli svedesi e, prima che ve ne accorgiate, anche il col. Nasser avrà una bomba all'idrogeno fornitagli dall'URSS.

« Il disarmo nel settore nucleare — nota l'articolista — è piuttosto difficile ora che l'America e l'URSS sono le sole potenze che possiedono bombe all'idrogeno sperimentate. Questo disarmo diventerà impossibile addirittura, quando le armi nucleari saranno largamente diffuse tra un gran numero di nazioni. Negando le armi nucleari a noi stessi, invece, noi certamente contribuiremo al successo della causa del disarmo mondiale ».

Contro il riarmo atomico si è levata oggi, dopo quella di Ollenhauer, anche un'altra voce tedesca, quella di Reinhold Maier, capo del Partito liberale di Bonn, che è all'opposizione. Nel corso di una conferenza stampa, Maier ha dichiarato che il suo partito « è contrario alla consegna di armi atomiche all'esercito della Germania occidentale », aggiungendo che « ci sono fondati motivi per temere tale provvedimento ».

Questi appelli alla saggezza, che noi italiani dovremmo ascoltare con particolare attenzione, ci giungono insieme con alcuni impressionanti particolari sulla produzione di missili nucleari negli Stati Uniti. Un vero esercito di centomila tecnici, ingegneri, scienziati e ufficiali sta febbrilmente lavorando nei centri industriali e militari americani.

Cinque sono i missili attualmente in fase di sviluppo, concepiti con il preciso scopo — informa una corrispondenza da New York — di distruggere i bersagli nel giro di pochi minuti, grazie alla spaventosa velocità che essi possono raggiungere, e al grande raggio d'azione, che varia da 2.500 a 9.000 chilometri. I loro nomi sono i seguenti: « Atlas », « Titan », « Thor », « Jupiter » e « Polaris ».

I missili americani sono del tipo più vario. Ci sono gli ordigni destinati ad essere sparati dagli aerei contro altri aerei (come il « Falcon » ed il « Sidewinder »), quelli terrestri di piccola gittata, come il « Nike » e il « Bomarc », e infine quelli più micidiali, i cosiddetti missili intercontinentali non balistici, destinati alla guerra di distruzione fra nazioni anche molto distanti l'una dall'altra, e cioè, nelle folli intenzioni dei generali americani, ad un eventuale attacco contro l'URSS.

Contrariamente al missile balistico, che nell'ultima fase del volo è privo di guida, il missile intercontinentale non balistico resta nell'atmosfera terrestre, pilotato fino al bersaglio per mezzo di segnali radar, o con congegni a raggi infrarossi, che individuano il bersaglio stesso.

Molte caratteristiche di questi ordigni sono le stesse dei famigerati V-2. Anzi, gli stessi scienziati nazisti che crearono i V-2 lavorano, da tempo, per conto degli americani. Il controllo sulla produzione dei missili negli Stati Uniti è esercitato dalla marina, dall'esercito e dall'aeronautica.

Naturalmente, per comprensibili ragioni di autodifesa dalla dichiarata volontà aggressiva degli Stati Uniti, anche l'URSS si è messa da tempo al lavoro in questo campo e, partita con un certo ritardo rispetto all'America, ha però compiuto, a giudizio degli esperti, « enormi progressi », realizzando missili con gittate di circa 2.500 chilometri. E' quindi evidentissimo che qualsiasi attacco sferrato contro l'Unione Sovietica da basi situate in Italia, in Germania, nei paesi scandinavi o in Gran Bretagna, provocherà fatalmente reazioni immediate e altrettanto micidiali.

L'ammonimento dell'Unione Sovietica

MOSCA, 9. — Nel 17° anniversario della occupazione della Danimarca da parte dell'esercito hitleriano, la « Pravda » pubblica oggi un articolo, intitolato « Non dimentichiamo le lezioni della storia », per mettere in guardia i paesi scandinavi dal risorgente militarismo tedesco.

« L'invasione della Danimarca da parte della Germania di Hitler — scrive la "Pravda" — mostrò il pericolo dell'imperialismo tedesco per i paesi dell'Europa settentrionale. I popoli dell'Europa settentrionale non possono dimenticare l'amara esperienza della seconda guerra mondiale. Oggi, 17 anni dopo l'invasione della Danimarca e della Norvegia da parte della Germania, vi è gente che cerca di indebolire la vigilanza dei popoli dei paesi settentrionali e di far loro dimenticare la lezione del passato.

« Gente di questo tipo se ne trova anche in Danimarca. Evidentemente ad essa la lezione della storia non ha insegnato nulla.

« Una chiara testimonianza delle aspirazioni aggressive dei capi della NATO — continua la "Pravda" — è il piano per la creazione di un Comando Baltico unificato. Se questi piani aggressivi verranno realizzati, la Danimarca e la Norvegia diventeranno preda dei militaristi della Germania occidentale. L'ansietà dei popoli danese e norvegese circa la loro sicurezza non può non incontrare simpatia da parte dell'URSS. Senza dubbio, tuttavia, la soluzione al problema della sicurezza di entrambi i paesi non può essere cercata in schemi come quello del Piano Baltico.

« E' ben noto che l'URSS — conclude l'organo del PCUS — ha costantemente proposto un certo numero di misure per salvaguardare la sicurezza di tutti i paesi europei. Ciò è chiaramente indicato nei messaggi di Bulganin a Gerhardsen e Hansen. Nel messaggio al primo ministro Hansen è chiaramente delineata la via che porta alla salvaguardia della pace nell'Europa del Nord: quella delle garanzie internazionali, dell'indipendenza e della integrità territoriale della Danimarca. Questa strada potrebbe essere presa anche subito, senza la costituzione di un effettivo sistema collettivo di sicurezza pan-europeo ».

Radio Mosca si è anche rivolta direttamente alla Gran Bretagna, osservando che questo paese, sotto il pungolo degli Stati Uniti, si va trasformando, come altri paesi europei occidentali, in una base americana di aerei atomici.

« Gli strateghi della NATO non nascondono che tutti questi giocattoli sono destinati a noi — ha detto Radio Mosca. Perchè dunque si offendono quando si dice loro che, nel replicare ad un colpo dell'Occidente, l'Oriente sferrerà a sua volta un colpo devastatore?

« Ma tutto ciò può venir evitato. Tutto quello che bisogna fare è porre fine alla corsa al riarmo atomico e al riarmo in generale. Allora non vi sarà più motivo di ansietà.

« La parola tocca ora all'Occidente — ha concluso Radio Mosca — poichè noi abbiamo già manifestato il nostro punto di vista e ci atterremo fermamente ad esso ».

PRESENTATO IERI IL NUOVO BILANCIO INGLESE

Diminuite le tasse agli alti redditi

Thorneycroft ha abolito la soprattassa sulla benzina ma aumentato il canone della T.V.

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 9. — La presentazione del bilancio era attesa quest'anno dai conservatori come un evento dalle proprietà taumaturgiche, un « deus ex machina », come si esprimeva la settimana scorsa lo « Economist », che potesse salvare le fortune politiche del Governo, giunto al punto più basso della sua popolarità nel paese e in preda a gravi contraddizioni interne sul piano politico ed economico. In altre parole, si attendeva che il governo manipolasse il bilancio tenendo presente soprattutto la necessità di riconquistare nel paese l'appoggio della insoddisfatta piccola e media borghesia che nelle recenti elezioni parziali aveva dato chiari segni di non aver più fiducia nel partito conservatore.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Peter Thorneycroft, ha tenuto in parte conto delle esigenze politiche del suo partito, almeno per quanto riguarda la grossa, se non la piccola borghesia, e ha presentato infatti un bilancio caratterizzato da sostanziali alleggerimenti fiscali per i redditi più alti.

L'esenzione dalle tasse, che finora si applicava sui due noni dell'imponibile fino a duemila sterline annue, si applicherà d'ora in poi anche ai redditi fino a quattromila sterline, ed è stata inoltre introdotta l'esenzione dalla tassazione su un nono dell'imponibile nei redditi dalle quattromila alle diecimila sterline cioè dai sette ai diciassette milioni annui.

Gli elettori della piccola borghesia rimangono con la bocca asciutta, ma la media e grossa borghesia riceve una sostanziale concessione: ancora una volta il governo conservatore procede a una ridistribuzione del reddito nazionale non in senso favorevole ai lavoratori, ma ai suoi sostanziali elettori; concessioni sostanziali ottengono anche le aziende che operano all'estero, come le compagnie petrolifere, le quali vengono esentate dal pagamento della tassa sui redditi e sui profitti incassati nell'esercizio della loro attività in paesi stranieri, analogamente alle aziende USA dello stesso settore.

Altri provvedimenti, gli unici che hanno entro certi limiti un carattere popolare, ma che non avranno una grande influenza positiva sul livello di vita delle classi lavoratrici, sono l'abolizione della tassa sugli spettacoli per i teatri e le manifestazioni sportive, e una sostanziale riduzione per i cinema; l'abolizione della tassa di uno scellino sul gallone di benzina, imposta in via temporanea insieme con la introduzione del razionamento dopo la chiusura del Canale di Suez; riduzione dal 30 al 15 per cento della tassa sugli acquisti per alcuni articoli casalinghi. L'abbonamento alla televisione è stato invece aumentato di una sterlina, e portato da tre a quattro sterline.

Si tratta, in sostanza, di un bilancio che non inciderà in modo particolare sulla economia nazionale, ma che è stato redatto con abbastanza furberia per non suscitare reazioni ostili in nessun settore del paese, e nello stesso tempo soddisfacendo qualche strato dell'elettorato conservatore.

« Le acque in tempesta della classe media », come scriveva sempre lo « Economist », non saranno però completamente placate dai provvedimenti annunciati oggi da Thorneycroft: la piccola borghesia, i cui redditi sono in genere inferiori alle duemila sterline annue, non potrà non essere delusa da questo bilancio, che era stato preannunciato come « il bilancio della classe media » ma che si è in realtà rivelato quello della grossa borghesia.

LUCA TREVISANI

Mao Tse-dun si recherà fra breve a Varsavia

PECHINO, 9. — Il presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun, visiterà tra breve la Polonia. Lo ha annunciato a Pechino il primo ministro polacco Cyrankiewicz, il quale sta attualmente effettuando un viaggio in Cina e in altri paesi dell'Estremo Oriente.

"LA REGINA D'INGHILTERRA S'È INCONTRATA COL RE SOLE,,

Una sontuosa colazione nel Castello di Versailles ricorda a Elisabetta che la Francia fu un regno

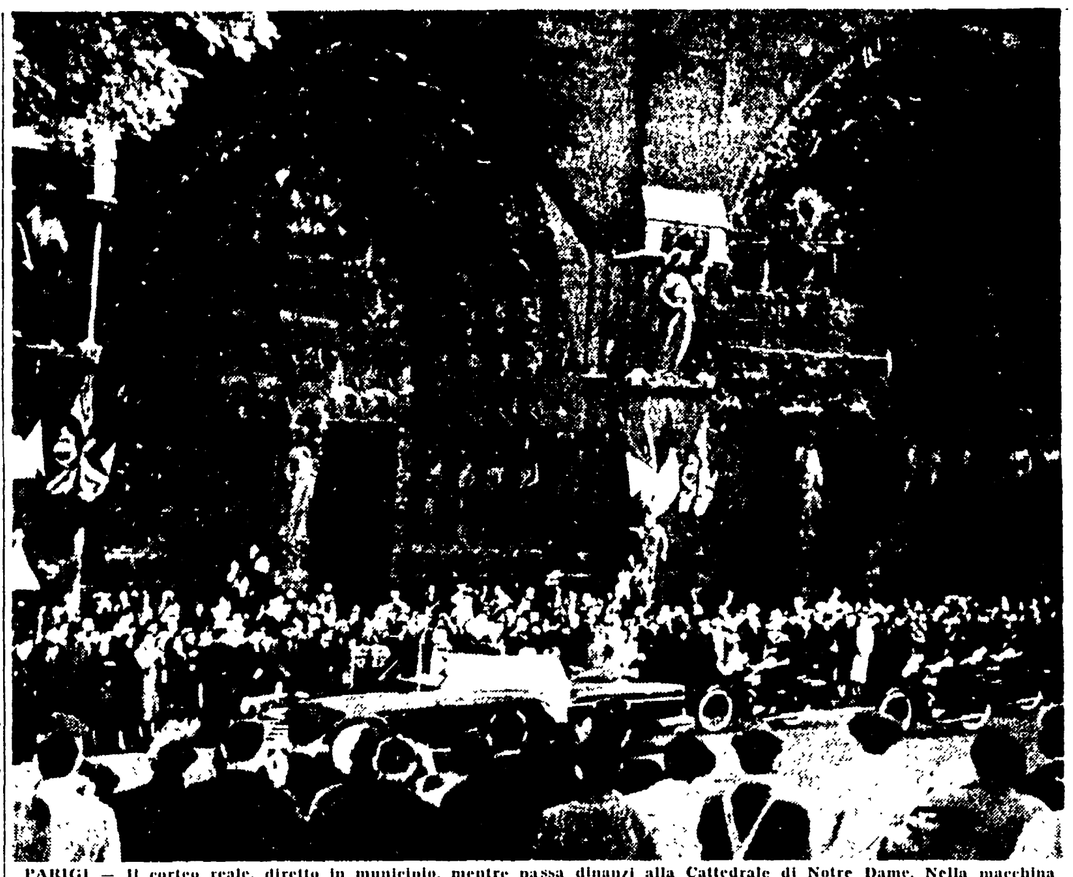
Pezzi da museo usati come stoviglie - Una "metropolitana,, in miniatura donata al principino Carlo - La moglie di un ministro (di cui si tace il nome) si sarebbe rifiutata di inchinarsi davanti all'ospite reale

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — *Stamane, dinanzi all'Hôtel de Ville, mentre Elisabetta vi faceva il suo ingresso fra le sciabole squainate della Guardia repubblicana, un vecchio signore mi tocca il braccio e dice: « Guardi com'è bella la nostra regina ». Benché corazzato contro i più sorprendenti aspetti di questo delirante entusiasmo parigino per la sovrana d'Inghilterra, la frase mi lascia sinceramente stupefatto. Il signore se ne accorge e mi spiega: è un inglese, ex funzionario venuto a trascorrere gli ultimi anni della sua vita in questa Parigi che adora. Respiro. Ma ecco, dieci, cento voci di parigini autentici esplodono: « Vive la reine. Vive notre reine ».*

Adesso capisco perchè la docile penna dell'accademico di Francia André Maurois, mobilitata da « Paris Presse » per scrivere una quotidiana laude ad Elisabetta, abbia potuto affermare: « Lo spettacolo è sulle piazze, è nella comunione mistica che si è stabilita fra una sovrana ed un popolo ». André Maurois c'è cascato o ha voluto cascarci. Ma i parigini, sinceramente, si divertono: pieni di spirito, curiosi, amanti degli spettacoli e delle parate, educati in una città « regale », che ricorda in ogni sua pietra gli splendori ed i fasti della più brillante e dispendiosa monarchia del mondo, essi hanno scoperto — al di là di una propaganda senza precedenti e persino nauseante — che una regina a Parigi è « un colpo d'occhio da non perdere ». E, da questo punto di vista, tenendo inoltre conto dei « numeri » organizzati per allietare il soggiorno di Elisabetta, non hanno torto. Così, anche oggi, dal ricevimento all'Hôtel de Ville, allo spettacoloso ingresso a Versailles, la regina d'Inghilterra ha raccolto tanti applausi quanti ne può ricevere in un mese dai suoi laboriosi e flemmatici sudditi, e, anche oggi, il duca Filippo, battezzato « prince charmant » dalle riviste specializzate di cose aristocratiche, si è rivelato come il « principe azzurro » delle ragazzine dai 14 ai 18 anni.

Non cerchiamo altri significati in questa simpatia della borghesia francese per i reali d'Inghilterra. Sarebbe un capitolo degno d'essere esaminato (nostalgia borghese per un « ordine costituito », per « un potere stabile e sacro, bastione contro le debolezze repubblicane »...) ma che ci porterebbe troppo lontano da questa giornata che, invece, merita di essere raccontata.



PARIGI — Il corteo reale, diretto in municipio, mentre passa dinanzi alla Cattedrale di Notre Dame. Nella macchina sono la regina Elisabetta e il Presidente della Repubblica francese Coty (Telefoto)

Abbiamo accennato alla visita di rito all'Hôtel de Ville dove il sindaco, dopo i discorsi d'uso, offre alla regina un meraviglioso calamaio d'oro, sormontato da un orologio a pendolo in lapislazzuli, recante i simboli di Parigi, la nave e la scritta latina « fluctuat nec mergitur ». Per i figli, il principino Carlo riceverà una linea completa di « metro » elettrica, gioiello di meccanica, la principessa Anna, bambole del celebre Peynet, raffiguranti un pittore di Montmartre, un « bullo » dei mercati generali, l'esistenzialista di St. Germain de Pres, e così via.

Ed eccoci, sotto un cielo terso, aperto sull'architettura maestosa, i viali, i boschi, laghi ed i canali di Versailles, ripiombati due secoli addietro. Il corteo entra nel castello, attraversa il vestibolo e sale lo scalone che porta agli appartamenti dell'ultima regina di Francia. Tutto, qui, è come l'aveva voluto il re Luigi XV, e ricorda l'Italia, dal gusto fiorentino dei Medici, ai marmi policromi di Carrara. Elisabetta ha bisogno di un po' di riposo e — opportunità a parte — l'introducono proprio nelle stanze che furono della regina decapitata. Ma accadrà spesso questo urto — crediamo non calcolato — fra storia e realtà: quando, ad esempio nel teatro di Corte sarà rappresentata, per l'ex imperatrice delle Indie, con una scelta di cattivo gusto, l'opera di Rameau « Le Indie galanti », od ancora, in serata, nella rievocazione dei grognards napoleonici che misero nel sacco le truppe di S. M. Britannica.

Ma torniamo alla regina. Il pranzo offerto nella galleria degli specchi del castello di Versailles vede schierarsi attorno alla tavola trecento invitati, serviti in un prezioso vasellame di Limoge di quattromila pezzi, costituito da pezzi da museo. Siamo nella più sontuosa delle sale comprese negli appartamenti del re, lunga 73 metri, e larga 10: una specie di piazza, meravigliosamente proporzionata e decorata. Poi, come abbiamo detto, spettacolo riserratissimo in quel gioiello di architettura che è il teatro Luigi XV, lasciato cadere in rovina sino a tre anni fa e proprio oggi restituito al suo splendore.

Poi grande finale notturno. Alle 20.30 la coppia è salita a bordo del « Bord-Fretigny », si è aperta a stento un passaggio fra i cinquemila fiori che l'adornavano e si è lanciata sulle acque della Senna, nella più bella rappresentazione che Parigi abbia mai offerto ad un suo ospite: Pont des Invalides, Pont Alexandre III, Pont de la Concorde, Pont Solferino, Pont Roial, Pont des Arts. In ognuno di questi ponti, a destra ed a sinistra del fiume, altrettanti spettacoli, come meravigliose tappezzerie, rievocano i soldati di Napoleone, i moschettieri del re, i canti e le danze del folclore francese (proibite le canzoni contro i re di Francia e quelle notissime, contro i reali d'Inghilterra), gli stendardi di Luigi XV, i cavalieri del Re Sole, mentre migliaia e migliaia di parigini si accalcano sulle spallette del fiume, alle finestre ed ai balconi affittati a prezzi esorbitanti, ed il cielo s'incendia di un fuoco d'artificio napoletano.

Mancava qualcosa, però, stasera nelle varie rappresentazioni: sembrava che la storia di Francia si fermasse al primo impero. Pazienza. Dopo svariate « gaffes », gli organizzatori avevano pensato bene di non accennare a « quell'oscuro periodo » che gli storici chiamano « Rivoluzione dell'89 ». Per quanto è avvenuto anche che la moglie di un ministro (del quale si tace il nome) si sia rifiutata di inchinarsi davanti all'ospite reale, limitandosi a porgerle la mano inanellata. Almeno così raccontano i pettegoli che forniscono alla stampa le informazioni ufficiose.

AUGUSTO PANCALDI

IL « FLAGELLO DELLE VEDOVE » TORNA A CURARE LE SUE VECCHIE CLIENTI

Perchè i 12 giurati di Londra hanno assolto il dott. Adams

Resta un mistero il motivo che indusse Scotland Yard a lanciare l'accusa senza prove convincenti
La grande abilità dell'avv. Lawrence non avrebbe salvato il medico in un sistema giudiziario meno equo

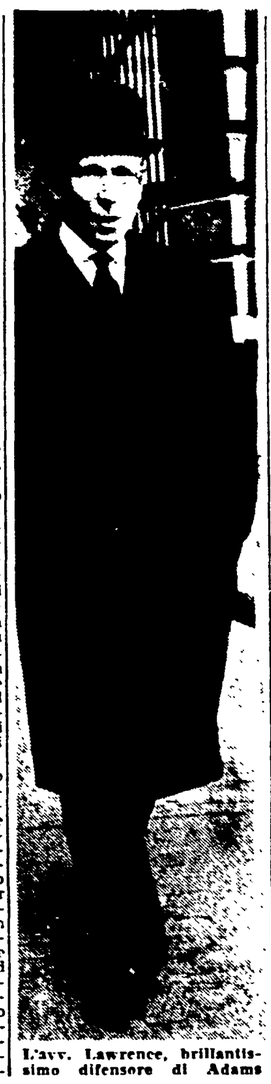
(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 9. — Il dr. John Bodkin Adams è assolto dall'accusa di uccisione per lucro della 81enne vedova Edith Morrell: questo il verdetto pronunciato oggi dalla giuria, dopo una riunione di 44 minuti in camera di consiglio. Adams ha accolto la sentenza con un leggero inchino e le sue labbra hanno pronunciato un impercettibile « grazie »: egli aveva ascoltato la requisitoria del pubblico Ministero e l'esposizione conclusiva del giudice con estrema calma e non aveva dato segno di agitazione nemmeno quanto la giuria era rientrata in aula dopo aver deciso la sua sorte.

Ora il medico tornerà nella pacifica cittadina di Eastbourne, dai suoi pazienti che si dice lo tenessero in gran conto. Dopo cinque mesi di prigione e due processi sfibranti, il piccolo dottore dallo aspetto dickensiano può dire di aver superato una delle più angosciose esperienze che un uomo possa vivere. Ma l'assoluzione non gli deve essere giunta come una sorpresa poichè ormai da parecchi giorni essa appariva come l'unica conclusione possibile di questo processo. Il vero trionfatore è naturalmente l'avvocato Lawrence, che questa sera i giornali pomeridiani definiscono il « genio », il « gigante » del tribunale di Londra e al quale dedicano colonne e colonne di elogi e di rievocazioni biografiche.

Il giudizio dei dieci uomini e delle due donne che compongono la giuria è stato tanto rapido quanto lungo era stato il processo, che ha occupato ben 17 udienze. Ma i giurati in realtà non si sono trovati di fronte ad un problema troppo arduo da risolvere dopo che ieri il giudice Devlin aveva smontato pezzo per pezzo la costruzione dell'accusa, svalutando l'importanza delle testimonianze sia della polizia che dei periti medici. Stamattina, quando i 12 giurati si sono riuniti, « il più grande processo del secolo », come lo aveva definito confidenzialmente il sovrintendente Hannam di Scotland Yard parlando ai giornalisti, si era già ridotto a proporzioni ben più modeste. Sul banco degli imputati, per convinzione generale, non sedeva un « mostro », colpevole di chissà quanti omicidi, ma tutt'al più un medico di provincia di scarsa abilità accademica e forse non troppo scrupoloso nel tenere la contabilità degli stupefacenti usati per curare i suoi pazienti. Del « mostro » non si parla più.

Il procuratore generale, dopo aver udito il verdetto, ha annunciato di rinunciare a perseguire il medico di Eastbourne per l'imputazione, emersa durante il processo di prima istanza, di aver ucciso i coniugi Hullett: non sarebbe nello interesse pubblico, ha detto Sir Marmingham Buller, trasportare ancora una volta Adams in tribunale. Ma i maligni pensano che in realtà non sarebbe nell'interesse di Scotland Yard la cui fama mondiale di indiscussa abilità, esce nettamente scossa dall'esito del caso Adams. Fu Scotland Yard, infatti, che con ben calcolate « fughe » ai giornalisti, fece esplodere nell'autunno scorso la notizia che la polizia era sulle tracce di un « mostro » che aveva falciato tra i suoi pazienti dalle trenta alle quaranta vittime.



L'avv. Lawrence, brillantissimo difensore di Adams

Le cose cominciarono a cambiare quando si venne al concreto davanti alla corte di Eastbourne: si scoprì allora che non di duecento, ma di una sola presunta vittima si trattava, una donna moribonda di 81 anni. L'accusa aveva fatto il possibile per gonfiare quello che appariva chiaramente una cosa di portata assai limitata accumulando sulla testa del medico l'imputazione sussidiaria di violazione della legge sulla cremazione e dei regolamenti sull'uso degli stupefacenti (e di questa imputazione Adams dovrà ancora rispondere a piede libero, davanti al tribunale locale di Eastbourne).

Non incerta, invece, la difesa che, all'apertura del processo alla Old Bailey, ha sfoderato l'arma segreta che doveva imprimere una svolta a tutto il processo: l'avv. Lawrence presentava i registri delle infermiere che avevano assistito la Morrell, sui quali erano state annotate tutte le iniezioni di stupefanti praticate nonchè le condizioni generali della paziente ed imponeva quindi all'accusa l'arduo e quasi impossibile compito di ricostruire di ben nuovo la sua piattaforma di attacco quando il processo era già iniziato.

Come sia stato possibile che un'accusa tanto grave possa essere stata lanciata contro il dr. Adams nella più assoluta assenza di prove di fatto e di convincenti prove indiziarie, rimarrà sempre un mistero: con un sistema giudiziario meno equo e in una atmosfera di isterismo collettivo, Adams avrebbe potuto diventare un caso celebre di errore giudiziario e finire i suoi giorni sulla forca.

ELVIRA LUSINI

Addetto militare USA espulso dall'Ungheria

BUDAPEST, 9. — Un portavoce del ministero degli Esteri magiaro ha reso noto che il governo di Budapest ha definito « persona non grata » accusandolo di spionaggio, il capitano Thomas Greason, vice addetto militare degli Stati Uniti a Budapest e ne ha chiesta la partenza.

L'Ordine di Lenin conferito a Nikita Krusciov

Il primo Segretario del PCUS è stato insignito anche del titolo di Eroe del lavoro socialista

MOSCA, 9. — Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha conferito l'Ordine di Lenin e una seconda medaglia di Eroe del lavoro socialista, recante in oro il simbolo della falce e del martello, a N. S. Krusciov, primo segretario del Comitato centrale del PCUS, per grandi servigi resi nella pianificazione e nell'attuazione delle misure per lo sviluppo delle terre vergini e incolte.

Il titolo di Eroe del lavoro socialista venne conferito per la prima volta a Krusciov nell'aprile 1954 in occasione del suo 60. compleanno, per grandi servigi resi al Partito comunista e al popolo sovietico.

Gli inglesi bombardano villaggi yemeniti

IL CAIRO, 9. — La legazione yemenita al Cairo ha dichiarato che le forze britanniche hanno lanciato negli ultimi quattro giorni due forti attacchi contro villaggi yemeniti nella zona di Harib. I britannici avrebbero usato artiglierie pesanti distruggendo quattro fortini e parecchie case. Gli attacchi, ha detto la legazione, continuano.

UNA INVENZIONE AMERICANA

Pillola-radio per "ascoltare,, i disturbi dello stomaco

NEW YORK, 9. — Una « pillola » contenente una minuscola radiotrasmittente capace di misurare le pressioni all'interno del tubo digerente e di trasmetterle sullo schermo di un oscillografo è stata presentata a New York dalla « Radio Corporation of America », che ha messo a punto lo strumento in collaborazione con il « Rockfeller Institute » e il « New York Veterans Administration Hospital ».

La « pillola », grossa come la punta di un mignolo, è provvista di un diagramma che trasmette le pressioni a un minuscolo trasmettitore con *transistors*. I segnali sono captati da una ricevente applicata allo esterno sul corpo e registrati su un galvanometro o un oscillografo a catodi.

L'inventore, il dott. Vladimir Zworikin, ritiene che lo strumento fornisca dati estremamente precisi sui disturbi delle vie digerenti.

Estremamente diffusa la poliomielite benigna

FILADELFIA, 9 — Uno studio, compiuto dal dr Morton Klein, della facoltà di medicina dell'Università « Temple » su oltre 450 persone, ha permesso di accertare che l'85 per cento delle persone che hanno raggiunto i 40 anni hanno subito, senza accorgersene affatto, almeno tre attacchi di poliomielite (paralisi infantile).

Ciò dimostra come sia diffusa la malattia, anche se molti casi si presentano in forma lieve, senza lesioni dei centri nervosi, e quindi senza paralisi.

La polizia di Adenauer scioglie il PC sarrese

Estesa alla Saar la legge liberticida di Bonn

SAARBRUECKEN, 9. — La famigerata legge liberticida adottata l'anno scorso dalla repubblica di Bonn, con cui veniva interdetta la costituzione e l'attività del Partito comunista, è stata estesa alla Saar all'atto della annessione. Oggi un decreto del ministro dell'Interno del *Land* l'ha resa esecutiva, e si è proceduto alla sua applicazione inviando la polizia nelle sedi del partito, con l'ordine di chiuderle, confiscando i beni in esse esistenti. Anche la sede del giornale del partito è stata invasa e chiusa.

Tali misure, in sè gravissime come gravissima è la legge che le ha ispirate, sollevano d'altra parte nella Saar il problema delle libertà e dei diritti che le masse lavoratrici sarresi si erano precedentemente conquistati, e che appaiono minacciati e compromessi dopo l'annessione alla Germania federale. E' noto per esempio che i salari nella Saar sono più elevati che nel resto della Repubblica federale. Ed è chiaro che l'interdizione del PC mira appunto a privare gli operai sarresi della loro organizzazione di avanguardia che sarebbe stata efficace anche nella difesa dei loro salari, così come era stata efficace in passato alla determinazione del livello di essi.

La situazione in Indonesia

GIACARTA, 9. — Il nuovo primo ministro indonesiano Djuanda Kartawidjawa ha dichiarato oggi, dopo aver prestato giuramento con i nuovi ministri, che il compito del suo « gabinetto di tecnici » è più difficile di quello di qualsiasi altro governo precedente.

Il presidente Sukarno, da parte sua, ha annunciato che il gabinetto di tecnici resterà in carica finchè durerà lo stato d'emergenza ed ha aggiunto di sperare che il gabinetto prenderà rapidamente misure decisive ed otterrà l'appoggio di tutta la nazione. Quanto al Consiglio nazionale che sarà formato tra breve, Sukarno ha affermato che vi parteciperanno certamente i tre capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, ministri, rappresentanti della classe operaia, dei contadini, delle organizzazioni giovanili e femminili, delle associazioni degli artisti e degli intellettuali, nonché gli esponenti delle varie provincie.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma